

ALBERTO PASQUALE CUPELLI un diplomatico anti-fascista di Lago CS

Alberto Pasquale Cupelli (1901-1977), un personaggio dimenticato dalla storia dell'antifascismo calabrese, era un antifascista costretto ad emigrare negli USA dove nonostante le sue umili origini, divenne un apprezzato giornalista, un leader sindacale, il capo-redattore di un settimanale e un vice-console, sempre difendendo gli ideali social-democratici.

Nato a Laghitello di Lago CS il 27 agosto 1901, Alberto fu il primogenito di *Clemente Giovanni Gaetano "Decimino" Cupelli* (1857-1909) e di *Rosina Spena* (1878-1969). Essendo rimasto orfano di padre all'età di otto anni, fu responsabilizzato in tenera età ad aver cura dei due fratelli e delle due sorelle più giovani di lui.

*" ... Mio padre, nato il 14/9/1857, si spense in seguito a peritonite acuta, non riconosciuta dai medici dell'epoca, il 19/11/1909. Mia madre, Spena Rosa di Giovanni, nata a Lago il 6/8/1878, chiuse gli occhi alla luce alla veneranda età di anni 92. Da tale unione nacquero cinque figli, di cui lo scrivente è il primogenito, seguito da **Francesco**, domiciliato a Flushing, N.Y., **Vittorio**, **Teresa**, deceduta nel 1943, ed **Emilia...** Quando mio padre morì, ci lasciò bambini e immersi nella più profonda desolazione...".¹*
Quando nel 1909 *Decimino Cupelli*, la moglie *Rosina*, allora 31enne, era nel 1° mese di gravidanza (in attesa di *Gaetana Emilia*). Possedeva delle terre a *Monticello*, *Aria di Lupi* e *Fuocomorto*.

Alberto completò la scuola elementare a Lago ed ebbe come insegnante *Don Salvatore Caruso* (1888-1955) il quale essendo stato un seminarista ed avendo un fratello (Don Carlo 1867-1938) che era Parroco di Laghitello, lo influenzò ad intraprendere gli studi seminaristici, incoraggiato anche dalla madre Rosina e da *Don Giovanni Posteraro* (1867-1952), Parroco di Lago. Così dal 1913 al 1918 fu un allievo all'Istituto Teologico Cosentino "*Redemptoris Custos*". Completò cinque anni formativi di ginnasio, interessandosi particolarmente dei problemi di giustizia sociale che Papa Leone XIII aveva affrontato nel 1891 con l'Enciclica "*Rerum Novarum*". Durante questo periodo di studio, ebbero luogo degli eventi socio-politici e bellici come la Prima Guerra Mondiale e la Rivoluzione Bolscevica, che lo spinsero a riflettere sull'importanza della pace e della democrazia.

Nel 1918, rendendosi conto che non possedeva una autentica vocazione alla vita religiosa, sospese gli studi seminaristici, preferendo rimanere nel suo paese natìo per prepararsi come privatista ad affrontare le prove di maturità magistrale.

A Lago, però, incontrò i reduci della Grande Guerra e iniziò a partecipare nelle assemblee ed agitazioni dei socialisti come quelle organizzate per cercare di fare ottenere ai mezzadri dei nuovi patti agrari², quelle per lottare contro il caro-vita e contro la disoccupazione. Le proteste si fecero così accese che il **21 luglio 1919** causarono le dimissioni del sindaco *Don Vincenzo Palumbo* (1848-1919) e di tutta l'Amministrazione Comunale.³ *"...La rivolta popolare del 21 luglio 1919, rimasta famosa negli annali del borgo, fu provocata da una non equa distribuzione dei generi di prima necessità che, a guerra finita, continuavano a scarseggiare. La furia popolare devastò l'Archivio Comunale, saccheggiò diversi negozi, le cui porte furono abbattute a colpi di scure, provocando le dimissioni del Sindaco e della giunta Comunale. Un commissario prefettizio resse le sorti del Comune fino alle elezioni del novembre 1920".⁴*

Inoltre, il giovane Alberto partecipò ad organizzare una farsa satirica contro i "signorotti" laghitani, ideata dall'avvocato *Gaetano Turchi* (n.1877). Così diventò un esponente socialista sotto la guida di altri socialisti laghitani: il farmacista *Don*

¹ Alberto Cupelli, "*Storia del Comune di Lago*", manoscritto, Biblioteca Civica CS, 1973.

² Nel 1919 erano ancora in vigore i "**patti iugulatori**" che disponevano che il grano, l'olio ed il vino dovevano essere spartiti tra il proprietario ed il colono nel rapporto di 2/3 ed 1/3, i guadagni con la sericoltura divisi a metà e il colono doveva allevare gratuitamente due maiali all'anno per il proprietario.

³ Francesco Gallo, "*Le grandi famiglie di Lago CS*", Text, Vigorovea PD, 2015, p. 69.

⁴ Alberto Cupelli, *op.cit.*

Alessandro Barone (1873-1950), l'avvocato Don Beniamino Cupelli (1879-1944), e Don Leopoldo Cupelli (1876-1947) notaio e Sindaco di Lago dal 1907 al 1909.

Distratto da tutti questi impegni socio-politici locali che occuparono buona parte del suo tempo, non riuscì a prepararsi adeguatamente per gli esami di maturità e quando il 16 novembre 1922 Mussolini creò la Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale (MVSN) con lo scopo di controllare tutte le attività antifasciste, i fascisti di Lago lo minacciarono di dargli la purga, di bastonarlo e mandarlo al confino all'isola di Ponza. Cantavano per le strade del paese: "E vui Abertuzzu, preparati la fossa, ca venanu i fascisti e te rumpanu l'ossa".

Stava rischiando d'essere incarcerato, esiliato o ucciso, così decise d'auto-esiliarsi, emigrando in America dove nel 1912 era emigrato lo zio Giacinto Cupelli (1887-1978) anche se all'epoca non fu facile in quanto la legge americana "Quota Act" del 1921 aveva particolarmente limitato l'emigrazione italiana. Camuffandosi come uno dei componenti della Banda Musicale dei Combattenti di Lago (un totale di 45 "musicisti") che erano stati invitati ad una tournée musicale all'Academy of Music di Brooklyn (New York), riuscì ad arrivare al porto di New York il 24 giugno 1923 con la nave "Providence", come mostra sotto il registro sulla nave "Providence".

TUCCI	FRANCESCO	26	✓	M	S	musician	yes	Italian	yes	Italian
ASATE	MIZIO	19	✓	M	S	musician	yes	Italian	yes	Italian
PALERMO	ANGELO	30	✓	M	M	musician	yes	Italian	yes	Italian
CUPELLI	ALESTO	21	✓	M	S	musician	yes	Italian	yes	Italian
BOSSIO	GIOVANNI BATTISTA	33	✓	M	M	musician	yes	Italian	yes	Italian

Avevano un visto che scadeva il 24 dicembre 1923 ma che fu prorogato per merito di Fiorello La Guardia (1882-1947) figlio di un emigrante italiano, Delegato di New York al Congresso americano ("U.S. Congressman") dal 1923 al 1933 e simpatizzante del socialismo.

Si stabilì al 312 East 122nd Street di Manhattan, zona chiamata "Harlem Italiana" (un'altra "Little Italy" oltre a quella a sud di Manhattan). Successivamente si trasferì al 998 Kent Avenue di Brooklyn (New York) ed infine al 188 Lafayette Avenue di Brooklyn (New York) dove rimase fino al 1947.

Nella sua domanda di cittadinanza americana del 20 marzo 1924 (vedi foto a dx), dichiarò l'intenzione di rinunciare a quella italiana, che era alto 1m 68 cm, che pesava 71 kg e che era un "publisher" (editore) ma molto probabilmente era al massimo un assistente all'editore in quanto avendo solo 23 anni ed essendo arrivato negli USA da nove mesi, non poteva ancora essere così fluente nella lingua inglese per poter gestire una rivista. Questo documento dimostra che nonostante fosse sbarcato con un visto di permanenza temporanea fino al 23 dicembre 1923, il 20 marzo dell'anno successivo, aveva già ottenuto un visto di residenza permanente (grazie all'intervento di Fiorello La Guardia), diversamente non avrebbe osato presentare una domanda di naturalizzazione proprio all'Immigration Office.

U. S. DEPARTMENT OF LABOR
NATURALIZATION SERVICE

ORIGINAL

No. 127986

UNITED STATES OF AMERICA

DECLARATION OF INTENTION

Invalid for all purposes seven years after the date hereof

UNITED STATES OF AMERICA DISTRICT Court
SOUTHERN DISTRICT OF NEW YORK SS: of THE UNITED STATES

I, Albert Pasquale Cupelli, aged 22 years,
occupation Publisher, do declare on oath that my personal
description is: Color white complexion dark, height 5 feet 6 inches,
weight 156 pounds, color of hair brown, color of eyes brown.
other visible distinctive marks none
I was born in Sesto, Italy
on the 28th day of August, anno Domini 1901; I now reside
at 312 E 122 St., NYC NY
(Give number, street, city or town, and State.)
I emigrated to the United States of America from Naples, Italy
on the vessel Providence (If the alien arrived otherwise than by vessel, the character of transport or mode of transportation company should be given); my last
foreign residence was Italy; I am not married; the name
of my wife is _____ (she) was born at _____
and now resides at _____
It is my bona fide intention to renounce forever all allegiance and fidelity to any foreign
prince, potentate, state, or sovereignty, and particularly to _____
Victor Emmanuel III, King of Italy, of whom I am now a subject;
I arrived at the port of NY, in the
State of NY, on or about the 28th day
of June, anno Domini 1923; I am not an anarchist; I am not a
polygamist nor a believer in the practice of polygamy; and it is my intention in good faith
to become a citizen of the United States of America, and to permanently reside therein:
SO HELP ME GOD.

Subscribed and sworn to before me in the office of the Clerk of
said Court this 20th day of March, anno Domini 1924.

[SEAL]

Deputy Clerk, District Court of the United States
Southern District of New York, Court.

By _____ Clerk.

Sapendo che il Cupelli era partito all'estero, poco tempo dopo la sua emigrazione, i fascisti laghitani cercarono di intimidire i membri della sua famiglia che vivevano a Laghitello: "Verso la fine dell'inverno del 1923, Lago fu invaso dai facinorosi di San Lucido, antica culla del sanfedismo, capitanati da un tale a nome Petrucci, armati fino ai denti e sfoggianti, sulle nere

*camicie grossi teschi di morte, gettando il terrore nella popolazione, coi loro canti e gesti bellicosi. Ci fu un comizio in Piazza del Popolo, coi soliti grossolani discorsi demagogici, infarciti di valori nazionali, seguito da un corteo delle due squadre, quella di Lago e quella di San Lucido, per le antiche viuzze del paese, **finito sotto le finestre di casa mia**, a Laghitello, al canto di **'Fascisti! A noi! Vendetta si farà'** e di numerosi Alalà, naturalmente con l'assente complicità protettrice della forza pubblica".⁵*

A New York, Alberto si accontentò di trovare impieghi umili ma onesti. Iniziò come venditore ambulante ("peddler"), poi come operaio in una fabbrica di bambole, cercando di imparare la lingua inglese e di adattarsi velocemente al nuovo ambiente. Poi siccome sapeva che *"...la maggioranza degli espatriati di ieri e di oggi, milita nelle file dei sindacati americani di mestiere: braccianti, muratori, falegnami, calzolai, sarti, idraulici, elettricisti ..."*⁶, iniziò ad interessarsi dei **problemi sindacali** leggendo i giornali locali italo-americani di sinistra come "L'Eco d'Italia", "La Parola dei Socialisti", "Il Proletario" e "La Parola del Popolo" e saltuariamente scrisse per loro alcuni articoli di poca importanza.⁷

Collaborò con **Luigi Antonini** (1883-1968), Vice-Presidente del "International Ladies Garment Workers Union" ILGWU (Sindacato Internazionale delle Operaie dell'Abbigliamento) e fondatore dei periodici in lingua italiana "L'operaia" e "Giustizia". Conobbe anche **Vincenzo Alvano** (1900-1977) di Amantea CS, emigrato 1921, Vice Presidente del Sindacato "Amalgamated Clothing Workers of America" ACWA (Sindacato degli Operai dell'Abbigliamento in America). Assieme a loro, Cupelli lottò contro gli abusi della classe padronale, avida di denaro e che spesso corrompeva le forze dell'ordine.

Essendo un abile oratore, a volte stimolò gli operai a difendere i loro diritti partecipando o organizzando delle manifestazioni, dei cortei e degli scioperi. A questo scopo, presentò settimanalmente alcuni programmi radiofonici in lingua italiana nelle stazioni WOV, WNHC e WHAY).

Fu stimato da molti, perfino dal **Prof. Gaetano Salvemini** (1873-1957) socialista e Professore di Storia alla Harvard University che nel 1939 fondò la "**Mazzini Society**" assieme a Carlo Sforza (1872-1952), Randolfo Pacciardi (1899-1991), Alberto Tarchiani⁸ ed altri.

"...Negli ambienti della stampa di New York mi ero creata una certa aurea di topo di biblioteca. Lo storico Prof. Gaetano Salvemini, mi considerava un esperto. Di tanto in tanto, eseguivo per lui scabrosi lavori di ricerche, o gli collezionavo libri, giornali e riviste. Ne fa fede la rispondenza epistolare che ebbi con lui e che ho depositato al "Centro di raccolta Gaetano Salvemini", presso l'Istituto di Studi Americani, dell'Università di Firenze".⁹

In una lettera del 13 luglio 1946, inviata a Salvemini, il Cupelli critica due noti fascisti: **Arnaldo Cortesi** (1897-1966) corrispondente del New York Times dal 1922 al 1966 e vincitore nel 1946 del Pulitzer Price e **Marchese Rossi-Longhi** (1895-1979) Consigliere nell'Ambasciata Italiana di Washington D.C. e colui che il 13 giugno 1946 in nome del Ministero degli Esteri, accolse in Portogallo l'ex re Umberto II e nella rivista "Il Mondo", con l'aiuto di Salvemini, il Cupelli scrisse degli articoli contro questi due irriducibili servi del vecchio regime.¹⁰

⁵ Alberto Cupelli, *op.cit.*

⁶ *Ibidem.*

⁷ Per la "Parola del Popolo" collaborava anche **Emilio Grandinetti** (1872-1952) di Decollatura (CZ), socialista e sindacalista attivo nel ACWA ("Amalgamated Clothing Workers of America), Sindacato dei Lavoratori nell'Abbigliamento.

⁸ Alberto Tarchiani (1885-1964), antifascista, diplomatico e giornalista, assieme a Gaetano Salvemini organizzò nel 1929 la fuga di Carlo Rosselli (1899-1937) da Lipari a Parigi. Tarchiani fu Ministro dei LL PP nel 1944 e Ambasciatore a Washington dal 1945 al 1955.

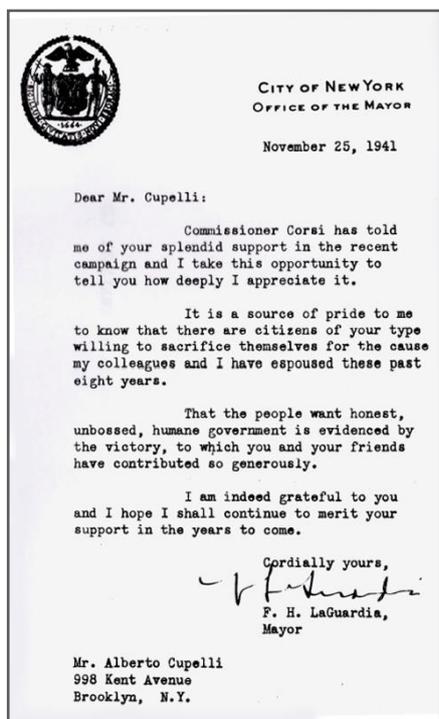
⁹ Alberto Cupelli, *op.cit.*

¹⁰ Istituto Storico della Resistenza in Toscana (Archivio Gaetano Salvemini: Inventario della Corrispondenza), Firenze.

Entrò in rapporto con vari nuclei antifascisti newyorkesi ed assieme a *Pietro Giustino* e *Attilio Corbino*, formò una **Sezione Socialista** "massimalista"¹¹ del Partito Socialista Italiano composta da una cinquantina di soci, diventandone il **Segretario**.¹²

Il *Ministero degli Esteri Italiano* fu informato da alcuni infiltrati che il Cupelli manteneva stretti rapporti con il giornale antifascista "*La Tribuna del New Jersey*" e che stava progettando di fare arrivare nel 1931 presso la sede del quotidiano, la socialista russa **Angelica Balabanoff** (1878-1965).¹³ Quest'ultima era iscritta al *Partito Bolscevico Russo* e dopo aver conosciuto in Svizzera *Vladimir Lenin* (1870-1924), leader della Rivoluzione Bolscevica del 1917, nel 1919-20 divenne la Segretaria della *Terza Internazionale Comunista* o *Comintern* lavorando in stretto contatto con *Lenin*, *Trotsky* e *Stalin*.

A New York, Cupelli collaborò con alcuni **leader politici locali** come **Fiorello La Guardia**, **Vito Marcantonio**,¹⁴ **John Davis Lodge** (1903-1985) Governatore del Connecticut dal 1951 al 1955 e **Edward Corsi** (1896-1965) "Industrial Commissioner of New York State" (Commissario dell'Industria dello Stato di New York), "U.S. Immigration Commissioner" (Commissario dell'Immigrazione degli USA) a Washington D.C. e "Special Assistant for Immigration and Refugees to the Secretary of State John Foster Dulles" (Assistente Speciale del Ministro degli Esteri John Foster Dulles per l'Immigrazione e per i Rifugiati).



Riporto a sx, una **lettera di ringraziamento di Fiorello La Guardia**¹⁵ spedita il 25 novembre 1941 al Cupelli ringraziandolo per il suo appoggio politico durante la campagna elettorale municipale del 1941 a New York. Essendo un sindacalista, un radiocronista ed un giornalista, il Cupelli poteva influenzare l'elettorato italo-americano.

Riconoscendo le sue capacità giornalistiche, nel 1938 **Giuseppe Lupis** (1896-1979) il futuro Sottosegretario agli Affari Esteri, Ministro della Marina Mercantile e Deputato alla Camera dal 1948 al 1979, lo nominò capo-redattore del mensile in lingua italiana "**Il Mondo**" che lui stesso pubblicò.

Questo ruolo che mantenne fino al 1946, permise al Cupelli di scrivere degli articoli di orientamento socialista ed antifascista (vedi le seguenti due foto delle copertine del settimanale "Il Mondo").

Scrissero per "*Il Mondo*" varie persone illustri: Don Luigi Sturzo (1871-1959) nato a Caltagirone (CT), fondatore del Partito Popolare Italiano, Francesco Saverio Nitti (1868-1953) Presidente del Consiglio del Regno d'Italia dal 1919 al 1920, Pietro Nenni (1891-1980) leader storico del Partito Socialista Italiano e Carlo Sforza (1872-1952) Ministro degli Esteri dal 1947 al 1951.

Altri collaboratori del settimanale furono: Guglielmo Ferreri (1871-1942) storico, scrittore e Professore di Filosofia della Storia all'Università di Roma, Aurelio Natoli (1888-1970) redattore di "*La libertà*" in Francia, Gaetano Salvemini, Benedetto Croce, Luigi Einaudi, Giuseppe

¹¹La corrente "massimalista" del partito Socialista in contrapposizione con quella "riformista", era stata fondata nel 1919 da *Giacomo Menotti Serrati* e si avvicinava al comunismo in quanto puntava a realizzare al "massimo" gli ideali anticapitalistici.

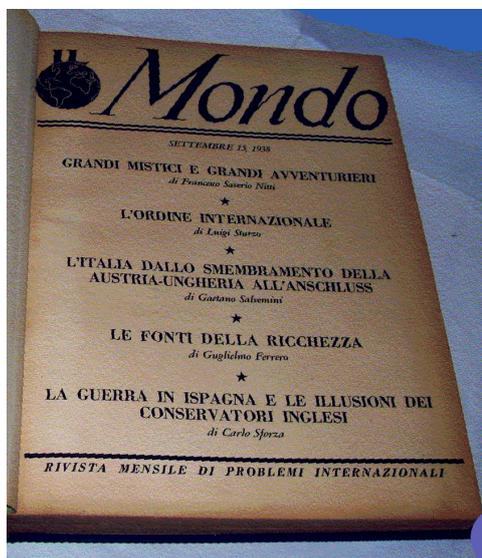
¹² Amelia Papparazzo et al., "*Calabresi sovversivi nel mondo 1880-1940*", op. cit., p. 24.

¹³ Ibidem, p. 24

¹⁴ Vito Marcantonio (1902-1954) figlio di un emigrante italiano, abitava ad East Harlem NY, fu un sindacalista e Deputato al Congresso americano del "*American Labor Party*".

¹⁵ Alberto Cupelli, "*The Italian of Old New Haven*", Branford Printing Company, Branford (Connecticut), 1972, p. 14.

Modigliani, Fiorello La Guardia, John D. Lodge, Alberto Cianca, Max Salvadori, Lionello Venturi, Alberto Tarchiani, Max Ascoli, Angelica Balabanoff, Francesco Flora, Walter Toscanini (figlio di Arturo Toscanini), Angelo Guidi-Flavio (n.1883) giornalista e Vice-Console di San Marino a New York 1930-46, l'editore John Santangelo (n.1899), il politologo Mario Einaudi (1904-1994), figlio di Luigi Einaudi, Serafino Romualdi (1900-1967) dirigente della AFL e Mario Cingolani (1883-1971) Ministro della Difesa.¹⁶



" 'Il Mondo' si distinse nell'ostinata denuncia dei 'prominenti' e nel tentativo di uscire dalle secche della contrapposizione ideologica, che spesso aveva chiuso in polemiche sterili e settarie molti giornali antifascisti. Peraltro, proprio sulla vecchia pregiudiziale anticomunista, che Lupis avrebbe voluto fare cadere, si registrò una rottura con Vanni Montana, influente segretario dell'ILGWU di Antonini".¹⁷

Nel 1931 Carlo Tresca cessò di appoggiare l'associazione antifascista **AFANA** ("Antifascist Alliance of North America") in quanto si era troppo avvicinata ai dettami del comunismo rivoluzionario. Sostenne invece il "**Comitato di Azione Antifascista**" (CAA) che fu creato nel gennaio 1931 da Arturo Giovannitti, Pietro Allegra, Mario Carrara ed Alberto Cupelli che divenne il Segretario.¹⁸ Il CAA si riuniva nella 10° Strada tra la 3° e la 4° Avenue e la loro sala per i grandi eventi (*Irving Hall*) era ubicata al n.15 di Irving Place.

Il CAA organizzò dei comizi, dei cortei e delle manifestazioni contro l'arrivo il **26 novembre 1931** a Manhattan di **Dino Grandi** (1895-1988) Ministro degli Esteri Italiano dal 1929 al 1932 protestando all'angolo della First Avenue e la 72ma Strada, vicino al Consolato Italiano di New York. Cupelli fu arrestato ma subito rilasciato per sospensione della sentenza, perché aveva ingiuriato il Grandi chiamandolo "assassino" mentre in macchina stava raggiungendo il Municipio di New York per incontrarsi con il Sindaco *Jimmy Walker*. Precedentemente all'arrivo di *Grandi*, *Cupelli* assieme ad altri compagni avevano organizzato delle manifestazioni denigratorie contro lo stesso *Ministro degli Esteri*. I manifesti che lo elogiavano furono strappati e sostituiti con degli altri con la scritta "*Wanted for Murder*" (ricercato per omicidio).¹⁹

Nel 1932 nella *Irving Hall*, il CAA organizzò un grande dibattito tra l'antifascista socialista *Prof. Gaetano Salvemini* e il pro-fascista *Percy Winner* (redattore del *New York Herald Tribune*) davanti un auditorio di circa 500 persone.

¹⁶ Renato Camurri, "Max Ascoli", Franco Angeli, Milano, 2012, p. 103.

¹⁷ Francesco Durante, "Italo Americana: storia e letteratura degli italiani negli Stati Uniti 1880-1943", volume II, Mondadori, Milano, 2005, p. 514.

¹⁸ Ibidem, p. 24

¹⁹ Nunzio Pernicone, "Carlo Tresca. Portrait of a Rebel", Palgrave Macmillan, New York City, 2005, p. 203.

Altri impegni socio-culturali ed editoriali di Alberto Cupelli

- **Scrisse due libri** "*Gli Italiani di New York*" pubblicato nel 1938 dalla "*Labor Press*" di New York e "*The Italians of Old New Haven (1847-1900)*" pubblicato nel 1972 da Branford Printing Company a Branford (Connecticut) e **tre manoscritti** "*Gli Italiani in America prima del 1880*" nel 1948, "*Gli avversari di Mussolini a New York*" dal 1972 e "*Storia di Lago e Laghitello*" nel 1973.
- **Condannò l'antisemitismo** del Fascismo, una imperdonabile persecuzione contro gli Ebrei. La madre del suo amico *Fiorello La Guardia (Irene Coen Luzzato)* era un'ebrea italiana, originaria di Trieste.
- **Censurò i sostenitori del Fascismo** come gli Ambasciatori e i Consoli italiani negli USA ed il quotidiano *Progresso Italo-Americano* di New York.



Alberto Cupelli (a dx) assieme ad un suo compaesano Leonardo Bruni (Brooklyn, 1935)

La sua attività politica a New York non rimaneva inosservata dal Consolato Italiano:

"..Allora, una rete di agenti segreti dell'**O.V.R.A.** (Organo Vigilanza Repressione Antifascismo), accovacciati negli uffici consolari, all'estero, sorvegliavano ad un tempo antifascisti e personalità del mondo del commercio e della finanza. Già dal novembre del 1923, una circolare riservata-personale del Ministero degli Affari Esteri, segnalava ai Consolati all'estero di "stare in guardia di elementi sovversivi... individui che sono stati, in Italia, gli esponenti più attivi del partito comunista". Era in quell'epoca, di moda far passare gli antifascisti di tutte le gradazioni per comunisti. In base a detta circolare, i consolati più zelanti segnalavano direttamente alle prefetture l'emigrante antifascista, o ritenuto tale, che rimpatriava provvisoriamente, perché "venga egli privato dai benefici e dalle facilitazioni stabilite per coloro che rimpatriano temporaneamente", che in parole povere significava l'arresto allo sbarco!"²⁰

²⁰ *Ibidem.*

Attività diplomatica di Alberto Cupelli a New Haven (Connecticut) 1947-1969

Creata nel 1900 e chiusa durante gli anni delle due guerre mondiali, l'*Agenzia Consolare Italiana* al 341 State Street di New Haven (Connecticut), fu riaperta nell'agosto 1947 quando il Cupelli fu nominato *Agente Consolare*.

Essere diventato un diplomatico era una meta che superava le sue aspettative anche se il suo lavoro come giornalista, caporedattore e sindacalista, gli aveva permesso di imparare la lingua inglese e di conoscere molti aspetti politici e socio-economici degli italo-americani.

Il Cupelli mantenne l'incarico fino al 1964 quando fu nominato *Vice Console* in riconoscimento dei suoi meriti ampiamente dimostrati durante i diciassette anni di esemplare servizio come *Agente Consolare*.

Il *Vice Consolato di New Haven CT* aveva giurisdizione in tutto lo *Stato del Connecticut* ed era un ufficio dipendente dal *Consolato Generale d'Italia di New York*. Per i cittadini italiani residenti nella giurisdizione del Vice Consolato, svolgeva dei servizi relativi al commercio, alla cultura, alla diplomazia, alla cancelleria, ai visti e passaporti, alle anagrafe ed atti notarili.

Il Cupelli era molto disponibile ad aiutare gli emigranti italiani ad ambientarsi in America. Inoltre, grazie ai benefici del *Piano Marshall* (1947-1951) e della *Cassa per il Mezzogiorno* (1950-1984), s'impegnò a promuovere la **ricostruzione post-bellica di molti paesi meridionali** dai quali provenivano molti italo-americani del Connecticut. Per ottenere ciò più velocemente, chiedeva l'appoggio ad alcune illustri personalità politiche italiane come *Don Luigi Sturzo*, *Giuseppe Lupis* e *Carlo Sforza* che ben conosceva.

Essendo originario di Lago, si adoperò a fare costruire delle case per i senzatetto di Laghitello, una contrada di Lago dove egli era nato. Le forti piogge e le piene disastrose del Torrente Acero di Laghitello avevano travolto le briglie contenitive attorno alla contrada e misero in serio pericolo l'abitato e la popolazione. Molte abitazioni erano crollate e conseguentemente circa 35 famiglie laghitellesi furono evacuate.

Così dopo aver chiesto al Sindaco di Lago *Don Cesare Cupelli* (1878-1951) di inviare una richiesta formale al Ministero dei Lavori Pubblici di Roma *Salvatore Aldisio* (1890-1964), ai sensi della *Legge n.408 del 2 luglio 1949*, il 3 ottobre 1950 *Alberto Cupelli* scrisse al suo amico *Senatore Don Luigi Sturzo*, *Presidente del "Comitato Permanente per il Mezzogiorno"* della Democrazia Cristiana, il quale ottenne dal Ministro dei LL PP un finanziamento di 25 milioni di lire per costruire dei nuovi alloggi per gli alluvionati di Laghitello. Nel 1954 furono completate **dodici Case Popolari (foto)** presso il *Rione Nuovo* (ora *via Pasquale Mazzotti*).

Analizzando i suoi **rapporti epistolari** sarà evidente notare la capacità del Cupelli a costruire attorno a se una fitta rete di amicizie sia in Italia che in America. Riusciva ad interagire con loro in quanto erano tutti legati da una lunga amicizia, dai medesimi ideali socio-politici e dagli stessi sacrifici che patirono come esuli negli USA. La vastità della sua corrispondenza non ci permette, per motivi di spazio, a descriverle tutti i vari interlocutori e così mi sono limitato a considerare quelli che secondo me, sono più essenziali, i.e., la corrispondenza con Edward Corsi, con Giuseppe Lupis, con Don Luigi Sturzo, con Gaetano Salvemini, con John Davis Lodge, con Vito G. Galati e con Vincent Alvano.

6 settembre 1951: Don Sturzo avvisa Cupelli che inviò al Sindaco di Lago Avv. Cesare Cupelli la lettera del Sottosegretario alle Poste e Telecomunicazioni **Vito G. Galati**, che scrisse: *"Posso darle assicurazione che il Comune di Lago (di cui s'interessa l'amico Cupelli) è già stato ammesso a usufruire dei benefici della Legge n. 690, che comprende il collegamento telefonico. E' stato già disposto l'inizio dei lavori"*.²¹

7359/DC.355

Roma, 6 settembre 1951
Via Mondovì, 11

* ALBERTO CUPELLI
Agente Consolare
1 State Street-NEW HAVEN 10 CONN.

via aerea

Caro Cupelli,

Il 29 novembre scorso le inviai la risposta del Sottosegretario Mario Dominè circa la pratica di Nicola Petronio. Tutto dipende dal visto consolare americano che non era stato dato il 18 dicembre scorso quando ebbi la seconda lettera di Dominè. Da allora in poi non ho avuto altra notizia.

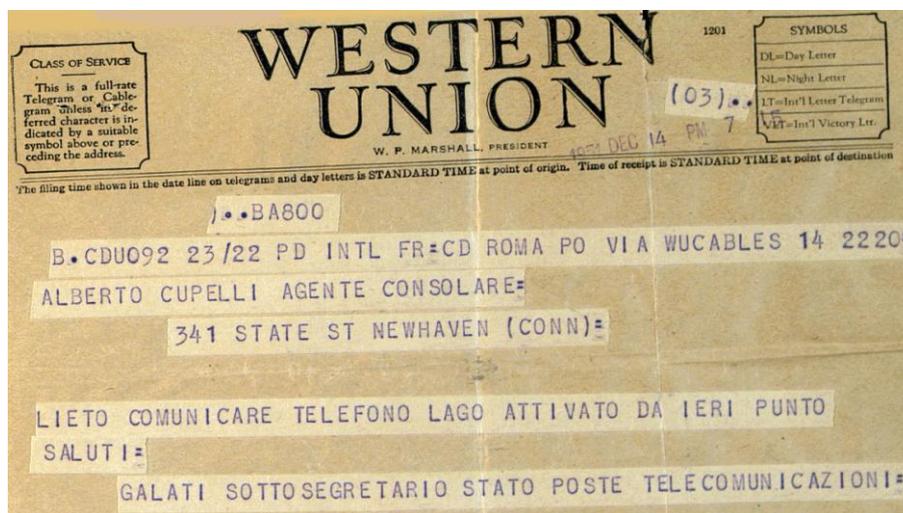
Ho inviato all'avv. Cesare Cupelli a Lago la lettera del Sottosegretario Vito G. Galati nei seguenti termini: "Posso darle assicurazione che il comune di Lago (di cui si interessa l'amico Cupelli) è già stato ammesso ad usufruire dei benefici della legge n.690, che prevede il collegamento telefonico. E' stato già disposto l'inizio dei lavori."

Cordialmente

LUIGI STURZO

²¹IHRC, University of Minnesota, "Alberto Cupelli Papers", Box 15, folder 7, item no. 4250.

Nel settembre 1950, trovandosi a Lago, il Cupelli tramite Giuseppe Lupis, Ministro della Marina Mercantile, sollecitò a Vito G. Galati l'installazione del telefono a Lago ed il **14 dicembre 1951** con un telegramma, Galati gli comunicava dell'avvenuta attivazione del servizio telefonico Telve²² presso il locale di Rinaldo Maiorca in Piazza XX settembre di Lago. L'allacciamento telefonico è stato effettuato in data 13 dicembre 1951.²³

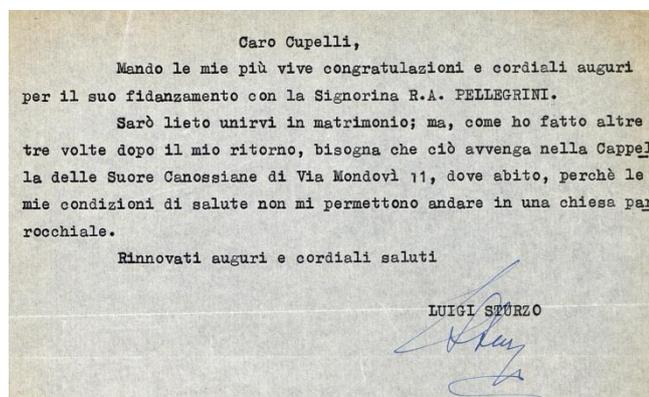


Lui stesso descrisse i contatti che ha avuto con varie personalità dell'epoca per fare costruire gli alloggi per i senzatetto di Laghitello:

"...Nel settembre 1950, trovandomi in visita a Lago, feci ritorno a Roma, e col valido appoggio dei provati vecchi amici, Prof. Senatore **Don Luigi Sturzo**, Avv. Dott. **Giuseppe Lupis**, attuale Ministro della Marina Mercantile, e Sen. Avv. **Francesco Miceli Picardi**, Questore al Senato, riuscii a strappare al Ministero dei Lavori Pubblici, la costruzione degli agognati alloggi, che oggi sorgono nel quartiere detto Nuovo Rione, dando così pane e lavoro ai disoccupati che erano in molti. Ricordo, infine, che, dietro suggerimento dell'On. **Miceli Picardi**, ci recammo, insieme al Ministro Lupis, a visitare il non mai compianto Prof. **Vita G. Galati**, allora Sottosegretario di Stato alle Poste e Telecomunicazioni, per sollecitargli l'installazione del telefono a Lago, da lunghi anni promessa e mai attuata".

Il Cupelli si sposò a Roma con **Roberta Pellegrini** nel gennaio 1952:

29 agosto 1951: invia a Don Sturzo il biglietto d'invito alle sue nozze, informandolo che la *prima settimana di dicembre* sarebbe arrivato con la futura moglie *Roberta Pellegrini* e che le pubblicazioni di matrimonio sarebbero state esposte dal Parroco Don Francesco Miraglia nella Chiesa della Madonna delle Grazie a Laghitello (una frazione di Lago CS) dove lui era nato.



²² Alberto Cupelli, "Storia di Lago e Laghitello", op. cit., p. 18.

²³ IHRC, University of Minnesota, "Alberto Cupelli Papers", Box 15, folder 7, item no. 4154.



Il Cupelli chiese a Don Sturzo se può essere il celebrante del loro matrimonio presso la Cappella delle Suore Canossiane in via Mondovì 11 di Roma (vedi sopra risposta di Don Sturzo)²⁴

Nel gennaio 1952 furono sposati da Don Sturzo a Roma ed il 23 gennaio i neo-coniugi furono ricevuti in udienza speciale dal Papa Pio XII il quale prima di impartire a loro la Benedizione Apostolica, gli raccontò che nel 1918 era stato a New Haven, invitato dall'organizzazione "Knights di Columbus".²⁵ Rientrarono a New York il 18 febbraio 1952 con la nave "Constitution" ma ritornarono in Italia nel 1960.

Nella **foto** scattata nel gennaio 1951 in Piazza S. Pietro in Città del Vaticano, Alberto Cupelli è assieme alla madre Rosina (a sx) e alla sorella Emilia (a dx).

Anno 1954

48. Giuseppe

L'anno millaurocento cinquantatré adob.
 Moltre' del mese di Febbraio alle ore 14.00 nella
 sala delle adunanze del Comune suddetto, convocata
 con apposito avviso, la Giunta Municipale, s'è
 la medesima riunita nelle persone seguenti:
 Sindaco: Prof. Carmelo Cupelli
 Assessori: Magliero Antonio
 Effettivi: Giordano Giovanni
 Assenti: gli altri =

Con l'assistenza del Segretario Comunale Sig. Lino Pirella.
 Il Sindaco, constatato il numero legale degli intervenuti,
 dichiarò aperta la riunione e li invitò a deliberare
 sull'oggetto sopra indicato.

La Giunta Comunale

Vista la nota del Ministero Lavori Pubblici - Ispettorato
 Centrale per le ricostruzioni edilizie - n.º 3926 in
 data 28/12/1953, con cui detto Dicastero ha
 trasferito all' E. C. C. R. (Ente Ricostruzioni e ricostruzioni),
 avente sede in via Cavour 20 - Roma - la Commissione
 per la costruzione degli alloggi in Largo pla distribuire
 ai senza tetto della borghata di Laghitello, per l'importo
 di Lire L. 000.000.00.

Delibera della Giunta Comunale di Lago dell'11 febbraio 1954
 per costruire le abitazioni dei senza tetto di Laghitello

²⁴ IHRC, University of Minnesota, "Alberto Cupelli Papers", Box 15, folder 7, item no. 4275.

²⁵ Alberto Cupelli, "Storia di Lago e Laghitello", manoscritto, IHRC, University of Minnesota, Minneapolis, MN, USA, 1973, p. 22.



Case Popolari di via Pasquale Mazzotti di Lago, per i senzatetto di Laghitello, terminate nel 1954 per interessamento di Alberto Cupelli

Conferito nel 1963 il titolo onorifico di Cavaliere al Merito della Repubblica Italiana:

Il suo grande impegno sindacale di Cupelli a favore dei nostri operai fu riconosciuto quando del secondo dopoguerra fu nominato **Agente Consolare** (dal 1947 al 1964) e successivamente **Vice-Console Italiano** (dal 1964 al 1969) a New Haven, Connecticut negli USA.



Il 2 giugno 1963 il *Presidente della Repubblica Italiana* Antonio Segni gli conferì l'onorificenza di *Cavaliere dell'Ordine al Merito* con la commenda: "*Distinto articolista politico ed antifascista sincero prima e durante la Seconda Guerra Mondiale... Egli ha servito per moltissimi anni l'Amministrazione del Ministero degli Affari Esteri occupando la carica di Agente Consolare ...*"

Foto della **cerimonia dell'Onorificenza di Cavaliere al Merito della Repubblica Italiana** conferita ad **Alberto Pasquale Cupelli** il **2 giugno 1963** presso l'Ufficio del Consolato Generale d'Italia di New York.

Da sx a dx, Augusto Bellanca, ex Presidente del "Amalgamated Clothing Workers of America" (ACWA), Assunta Roberta Pellegrini in Cupelli, il neo-Cavaliere Alberto Pasquale Cupelli e Vittorio Cordero di Montezemolo, Console Generale d'Italia a New York.²⁶



Alberto e moglie Roberta festeggiano in un laghetto vicino New Haven, l'acquisto della nuova barca assieme bambini e al cane Lekelee (1970 circa)

²⁶ Alberto Cupelli, "The Italian of Old New Haven", Branford Printing Company, Branford (Connecticut), 1972, p. 13

